

# CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' DI SANTA MARIA DI MONTE BARRO

## Verbale relativo al quarto incontro

**Data:** lunedì 8 giugno 2020.

**Modalità:** in remoto, con l'ausilio della applicazione 'Zoom'.

**Consiglieri Presenti:** Don Erasmo Rebecchi, Don Arnaldo Zuccotti, Diacono Gaetano Perricone, Barutta Giulio, Colombo Valeria, Corti Giovanni, Ferrari Daniele, Marelli Paolo, Milani Amabile, Molteni Antonella, Nani Giovanni, Negri Benedetto, Negri Elena, Redaelli Giuseppe, Rossi Federica, Sacchi Maria Luisa, Tentori Luciano.

**Consiglieri Assenti:** Don Roberto Brizzolari, Corti Brusadelli Noemi, Dell'Oro Stefano, Valsecchi Edoardo.

### Ordine del Giorno

- Approvazione dei verbali delle due sedute precedenti (27 gennaio e 10 maggio)
- Programma dei lavori dell'Oratorio di Sala al Barro
- Scelta del logo della comunità pastorale (tra quelli allegati in una precedente mail)
- Centro estivo comunale e possibili nostri interventi
- Comunicazione: aggiornamento dello stato di avanzamento del sito
- Varie ed eventuali.

#### 1) Approvazione dei verbali delle due sedute precedenti (27 gennaio e 10 maggio)

I verbali sono stati entrambi approvati all'unanimità.

#### 2) Programma dei lavori all'Oratorio di Sala al Barro

-Don Erasmo: vi leggo la lettera dell'architetto sullo stato di avanzamento dei lavori:

"Ciao Don Erasmo,

i lavori partiranno nel giro di qualche giorno, con l'ing. Rigamonti e l'ing. Stefanoni stiamo lavorando agli aspetti burocratici per consentire un corretto inizio.

L'impresa Edilpanzeri è pronta ed aspetta il nostro via libera.

Situazione preparatoria:

L'edificio è stato suddiviso catastalmente in due unità immobiliari per raddoppiare la cifra complessiva su cui calcolare il sismabonus ( $96.000 \times 2 = 192.000$  Euro);

Il progetto strutturale che è stato messo a punto ci consente di migliorare le prestazioni antisismiche dell'edificio di 5 categorie che significa una detrazione fiscale dell'85%;

La società Deolitte ci affiancherà per la certificazione dell'operazione come suggerito da Don Simonelli, aspetto preventivo;

Al piano dell'oratorio i due muri di spina sono stati trasformati in portali di calcestruzzo per lasciare più aperti gli spazi;

Il piano della sicurezza è pronto;

Per iniziare:

Manca da perfezionare l'incarico al collaudatore, ing. Parolari, che ho sentito oggi e mi ha confermato la sua disponibilità, deve inviarmi i dati;

Deposito pratica Muta (ing. Stefanoni)

Presentazione SCIA

Oggi mi ha chiamato Ildefonso, per consentire l'inizio dell'attività scolastica a settembre i lavori di questa prima fase e relativa pulizia devono concludersi entro il 15 Agosto.

Buona serata ”.

-Valeria Colombo: vorrei chiedere al Consiglio Pastorale di dare una sollecitazione all'avanzamento di questi lavori, perché potrebbero non essere terminati prima dell'inizio dell'anno scolastico e pastorale. Il luogo è in pessime condizioni, c'è urgente bisogno di questi lavori.

-Giulio Barutta: ci sono dei problemi tecnici per i quali non è stato possibile iniziare i lavori. Sembra che entro il 15 giugno potrebbero iniziare. Si sospenderanno poi i lavori al 15 di agosto per consentire l'inizio della scuola. Ci saranno quindi due mesi di lavoro in cui è possibile realizzare molte cose.

-Maria Luisa Sacchi: due mesi di lavoro sono pochi, è giusto sollecitare quotidianamente altrimenti si arriverà a ridosso della scuola. Le questioni burocratiche sono molto difficili e lunghe.

-Don Erasmo: sento tutti i giorni l'architetto, è possibile sollecitare come Consiglio, ma non so quanto cambi la situazione. C'è bisogno di molti lavori, anche per le prestazioni anti-sismiche. Va fatto compatibilmente con l'attività scolastica e dell'Oratorio, l'architetto deve gestire l'avanzamento.

### **3) Scelta del logo della Comunità Pastorale**

E' stata effettuata da parte dei consiglieri una votazione del logo della Comunità, scegliendo tra quattro loghi proposti, allegati nella mail di convocazione di questo incontro. I loghi sono stati numerati da 1 a 4 nel seguente ordine: da sinistra a destra, dall'alto al basso nella pagina. Ogni consigliere ha espresso il suo voto tramite un messaggio nella chat del Consiglio Pastorale nell'applicazione 'WhatsApp'. L'esito della votazione è successivo al termine dell'incontro, ed è il seguente:

logo 1: 4 voti

logo 2: 1 voto

logo 3: 12 voti

logo 4: 2 voti

astenuti:

E' stato quindi votato il logo numero 3, per la nostra Comunità Pastorale.

#### **4) Centro estivo comunale e possibili nostri interventi:**

-Giovanni Corti: ci sono due lettere, rivolte al Consiglio, che vorrei leggere. Una è stata scritta da alcune famiglie di Galbiate, l'altra è stata scritta da Noemi, non potendo partecipare questa sera dall'inizio. Riporto entrambe le lettere:

Lettera delle famiglie

Gentili Don Erasmo e componenti del Consiglio Pastorale,

siamo un gruppo di famiglie-amiche, che in questo periodo di lockdown abbiamo condiviso l'isolamento e la difficile situazione, come tutte le famiglie di Galbiate: abbiamo vissuto la difficoltà di dover comunicare ai nostri figli che all' improvviso, da un giorno all'altro, non avremmo più potuto vedere amici e vicini di casa ;la tristezza delle porte chiuse e dell'assenza di contatto. Ora stiamo vivendo la stanchezza di questi mesi di isolamento, di smart working e di didattica a distanza fatta di piattaforme on line e di contatti virtuali, con tutte le sue dinamiche e difficoltà organizzative.

Ora la FASE 2 sembra dare la possibilità di una piccola ripresa di normalità per tutti, quasi tutti, perché i bambini e i ragazzi ancora non sanno come e dove potranno coltivare le relazioni e le amicizie, soprattutto ora che si avvicina l'estate, momento di leggerezza e spensieratezza da loro tanto atteso.

Siamo convinti che amicizia e socialità siano alla base della crescita di bambini e ragazzi e oggi più che mai!

A tal proposito sentiamo la necessità di scrivervi per poter condividere con voi quelli che sono i nostri pensieri e riflessioni nate da un reciproco confronto, dal quale è emerso un elemento comune: l'oratorio e la sua ripresa.

Come famiglie condividiamo l'idea di oratorio come luogo sano e costruttivo per i nostri figli. Dalle esperienze personali di ognuno di noi è emerso come per tutti sia stato un grande riferimento e uno spazio di svariate esperienze tra coetanei e con figure adulte di riferimento da cui prendere esempio.

Siamo convinti che il vivere lo spazio oratorio sia già un vivere lo spirito cristiano: attraverso il fare, il giocare, il cantare, la preghiera, l'ascolto e la condivisione di esperienze concrete di vita sono "nutrimento" per i bambini e i ragazzi.

In questa fase di ripresa, in prospettiva del lungo periodo estivo, vogliamo portare il nostro sostegno e ringraziamento per qualsiasi saranno le possibilità che la Parrocchia darà ai nostri figli di potersi riprendere uno spazio importante della propria crescita e di vita nella propria comunità.

Consapevoli delle grandi difficoltà organizzative e delle importanti responsabilità che una ripresa dell'oratorio comporta, ci teniamo a comunicarvi quanto sarebbe importante per noi famiglie, non solo la quantità di ore o di proposte che si riuscirà ad attivare, ma un messaggio di vicinanza della Parrocchia a tutte le famiglie della comunità : sentirsi sostenuti e accolti in questo momento di grande incertezza e fatica, sarebbe già di grande conforto per tutti e per i nostri figli, in particolare, sarebbe un bel messaggio di speranza e positività; un insegnamento che di fronte alle avversità si può sempre reagire e trovare un'occasione di rinnovamento e speranza.

Come famiglie non pretendiamo nulla e per quanto possibile daremo la nostra disponibilità per un confronto e collaborazione.

Vi ringraziamo e porgiamo i nostri cordiali saluti

Famiglia Amati

Famiglia Corti

Famiglia Giovenzana

Famiglia Conti

Famiglia Burini

Famiglia Montanelli

Famiglia Gasperini

Famiglia Bonfanti

Famiglia Casale

Famiglia Colombo

Famiglia Visentin

---

Lettera di Noemi

8 giugno 2020

Questa sera non potrò essere presente al CP in quanto impegnata con la scuola, con "ULTIMA CAMPANELLA" per le classi quinte, un traguardo per i bambini da sottolineare e festeggiare insieme.

Scrivo per giustificare la mia assenza e per esprimere alcuni pensieri, preoccupazioni e riflessioni.

Ho letto i verbali e grazie Giovanni per questo tuo impegno, che libera tutti noi da queste incombenze burocratiche. Ho letto l'ordine del giorno e ho visto che erano punti presenti anche nell'ordine del giorno per il Consiglio convocato e mai fatto per il 30 marzo. Mi sono chiesta, e lo chiedo alla commissione che pensa e propone l'ordine del giorno, come mai siano stati scelti i punti più "tecnici" e meno "riflessivi" tralasciando così alcune tematiche importanti come il pensiero alla "missionarietà" della nostra comunità e alla "preghiera". Non vorrei che, come dice un proverbio, "Ogni lasciata è persa" e così perdiamo l'occasione per riflettere e proporre, per noi e per la comunità. Ricordiamoci di questi punti per un prossimo incontro per aiutarci ad essere Chiesa.

C'è una frase, un invito del nostro arcivescovo, che in questo tempo non mi lascia tranquilla. "La situazione è occasione" ha ripetuto varie volte e ci ha richiamato in vari momenti. In questi giorni, dopo aver ascoltato e raccolto le difficoltà ma anche i desideri che tante famiglie e vari ragazzi hanno vissuto in questo periodo e che hanno nel cuore pensando ai prossimi mesi, mi chiedo se io, se noi come parrocchia e come consiglio pastorale non abbiamo perso una OCCASIONE...penso in particolare al farci PROSSIMO, al far sentire la vicinanza, l'interesse per quello che da più parti ci chiedono. Penso all'oratorio inteso come casa, come possibilità di relazioni e luogo più favorevole dove i bambini, i ragazzi ma anche gli adulti sperimentano "l'essere buoni cristiani e onesti cittadini" (così ci insegna don Bosco). Io ho perso, ma credo che abbiamo perso insieme, questa occasione di creare comunità, non ascoltando i bisogni e i desideri, non prendendo in considerazione le richieste, non chiedendo e accettando l'aiuto e il coinvolgimento di altri. Ho avuto, abbiamo avuto tutti la passione e cura necessari per addentrarsi nel tema dell'oratorio? Certamente è semplicistico pensare che il problema sia di facile soluzione, soprattutto perché la questione dell'estate e

delle proposte estive sono con tutta evidenza, non soltanto di carattere pastorale, ma anche sanitaria e legale rispetto al grave tema della responsabilità. Non discuto del fatto che possiamo decidere di non fare e proporre nulla per l'estate, seguendo anche le norme della diocesi, che comunque sono ferme al 28 marzo e sono in continuo divenire, pongo l'attenzione invece sulle modalità che usiamo per avvicinare le persone, per far sentire ognuno importante e considerato. Perché non abbiamo pensato di proporre un sondaggio sui bisogni, sulle disponibilità ad aiutare? Non solo per l'oratorio...Perché non scrivere una lettera, registrare un video, usare il sito della parrocchia, altri canali dicendo che, nonostante le difficoltà, i bambini e i ragazzi sono al centro della nostra attenzione, che sono nei nostri pensieri e che ci stiamo lavorando?...insomma, sento chiaramente che ho perso un'occasione e che in questa situazione ho contribuito ad allontanare dalla vita della comunità soprattutto le famiglie e di conseguenza i bambini e i ragazzi...ho, abbiamo perso un treno che non tornerà. So molto bene che dobbiamo fare tutto come se tutto dipendesse da noi, avendo ben chiaro che tutto è nelle mani di Qualcun altro...ma in questa situazione, se faccio un esame di coscienza, mi rendo conto di non aver fatto tutto quello che potevo.

Scusate i pensieri confusi ma ci tenevo a dividerli con voi.

Vi raggiungo quando fisco con i bambini. In teoria verso le 22.30.

---

Il tema legato a queste lettere è importante, non si può liquidare in tre parole. Bisogna rispondere a queste famiglie, e si può rispondere con i fatti oppure rispondere a parole, motivando bene ogni decisione. Le famiglie non chiedono nulla di impossibile, chiedono una cosa precisa, che è la vicinanza della Parrocchia, dell'Oratorio. Anche la vicinanza si può esprimere in molti modi. Se non si vuole aprire gli spazi dell'Oratorio bisogna spiegare bene il perché e mostrare disponibilità a trovare insieme delle alternative. Bisogna anche sapere che la Diocesi, con la presenza e l'appoggio della Avvocatura, sta tenendo incontri a distanza per poter formulare una proposta nel rispetto delle regole e dei protocolli. In questo modo è possibile, non lo dice Giovanni Corti, ma lo dice la Diocesi, lo sta dicendo in questo momento, in un incontro di formazione sanitaria per i responsabili. Con una proposta, e con il rispetto delle regole, l'Oratorio si può fare, bisogna dirlo con grande chiarezza.

Gaetano Perricone: in questo periodo ci sono stati comportamenti molto diversi, anche tra i medici. Qualcuno si è tirato indietro, qualcun altro ha fatto 'l'eroe'. Lo stesso può accadere per la Chiesa e per l'oratorio. Il rispetto dei protocolli è qualcosa di davvero complicato, la burocrazia è molto pesante. E' vero che non ci sono precedenti giudiziari, ma non si è al riparo da denunce, è molto rischioso. Siamo ormai una Chiesa di minoranza, come lievito nell'impasto altrui. In Oratorio sono successe molte cose, e molte ne succederanno. Le persone passano, la Chiesa rimane, e non sarà una estate mancata a far chiudere la Chiesa.

Benedetto Negri: per rendere meno oneroso il centro estivo, il comune di Galbiate utilizzerà i fondi annuali per i comuni erogati da Lario Reti Holding, che ammontano a 400.000 euro. In aggiunta sono stati chiesti fondi anche alla provincia di Lecco. Bisogna rispettare molte regole e la responsabilità è di Don Erasmo.

Elena Negri: l'Avvocatura della Diocesi di Milano è stata esplicita e chiara. Faccio ascoltare un audio estratto da uno degli incontri della Diocesi sul tema, in cui parla proprio un esponente della Avvocatura:

'Non ci sono leggi e precedenti giudiziari su questa situazione, quindi possiamo concludere che se l'Oratorio si attiene al protocollo ha pochissime, quasi nulle, possibilità di essere ritenuto responsabile. Se l'Oratorio con i suoi operatori garantisce di far rispettare il protocollo allora è regolare, anche in caso di contagio, poiché tutte le conoscenze sono state applicate. Secondo l'ultimo emendamento della Camera: 'Se si applicano i protocolli non si può essere ritenuti responsabili. Le linee guida impongono al Comune di organizzare il centro estivo, ma nulla si può dire sulla proposta educativa, formativa.'

Tenendo l'Oratorio chiuso per il tempo estivo, rischiamo di perdere le famiglie e i ragazzi.

Maria Luisa Sacchi: il protocollo è difficile da seguire, il rischio di denuncia c'è. E' una grande difficoltà l'Oratorio. Non dobbiamo abbandonare i ragazzi. Perché non spingerli al centro estivo? Tante parrocchie si sono mosse, ma poi le famiglie partecipano effettivamente?

Paolo Marelli: Don Erasmo parlava dell'Arcivescovo. Cito alcune frasi:

'Quello che è successo è sconcertante e impreveduto, non ci sono ricette, ma si cercano insieme delle alternative. La Chiesa è troppo clericale, questa è una occasione per una maggiore presenza del popolo cristiano. Due punti sono acquisiti: non si può fare l'Oratorio estivo come abbiamo sempre fatto; non bisogna trascurare i ragazzi. Dobbiamo inventare qualcosa di inedito, creato dalle comunità cristiane, e non farci bloccare da infondati timori. '

Ognuno deve dare il suo contributo, chi ama i propri ragazzi non fa discorsi sui protocolli e sui rischi, non bisogna farci bloccare da timori infondati.

Mi rivolgo a Don Erasmo: voglio dare il mio contributo, perché amiamo la nostra parrocchia. Mi permetto di rivolgermi a te, cerca di collaborare di più con le persone intorno a te, non sei solo. Cerca di dare più spazio agli altri, non sei un semplice gestore. Noi non siamo pedine, non devi prendere decisioni da solo. Le famiglie ci chiedono vicinanza, la tua risposta è molto fredda. Si dovevano fare delle proposte al comune e non abbiamo portato niente. Possiamo dare di più, è vero che siamo una Chiesa di minoranza, è una situazione complicata, ma non diamo nulla per scontato. In questo modo la Comunità perde, non c'è più fiducia.

La Diocesi fornisce anche il materiale, i moduli per gestire le iscrizioni e le formalità. Ci dicono nei dettagli che cosa fare. Il rischio è calcolato. L'Avvocatura ci sta dando strumenti e informazioni chiare.

Federica Rossi: io forse sono meno informata rispetto a molti di voi sulle direttive dall'alto o sul volere delle famiglie, però parlo pensando ai ragazzi che negli anni ho visto crescere all'Oratorio e a cui tengo. A me interessa non perderli, tenerli il più possibile ancorati ad un contesto che sia cristiano e non solo di semplice svago e divertimento. Non è la stessa cosa mandare un bambino all'Oratorio o al centro estivo del comune. Sottolineo l'affermazione del nostro diacono, cioè che purtroppo siamo ormai una Chiesa di minoranza, e non possiamo permetterci di ragionare come se fosse il contrario. Pertanto, dobbiamo approfittare di ogni occasione possibile se non vogliamo rischiare di scomparire, altrimenti ciò che perdiamo quest'anno non lo recupereremo, e in futuro l'Oratorio sarà più vuoto che mai. Credo purtroppo che sia questa la dura verità. Sono scelte, non obblighi, e capisco che ci siano in ballo questioni di responsabilità, però si tratta di scegliere, la posta in gioco è alta e forse varrebbe la pena di mettersi in gioco, anche con la fatica di aderire ai protocolli, ma lasciando un segno, facendo sentire la nostra presenza se non vogliamo che i ragazzi si dimentichino di noi.

Valeria Colombo: sono vicina alle considerazioni già fatte. E' da valutare bene questa chiusura, la sensazione è di rottura, e si ripercuoterà sul futuro. Voi sacerdoti concludete il vostro ministero e siete trasferiti altrove mentre noi fedeli restiamo. Sono scelte a lungo termine, non è una bella idea chiudere l'Oratorio. Molte famiglie lo richiedono, questa può essere una scissione pericolosa.

Giovanni Nani: possiamo iniziare da ciò che è possibile fare in questo momento. Noi educatori facciamo una proposta di incontri in Chiesa per i ragazzi di medie e superiori. Ci stiamo impegnando per questo. L'altra cosa che possiamo fare come Consiglio Pastorale è ritrovare unità in Gesù, nella preghiera.

Don Erasmo: l'Oratorio rimane chiuso, si cercherà a settembre con tutte le attività. Anche il prossimo incontro del Consiglio Pastorale lo fissiamo per dopo l'estate. Ciò che possiamo fare è raccogliere disponibilità di volontari e responsabili da mandare al centro estivo del comune.

## **5) Comunicazione: stato di avanzamento del sito**

Non è stato fatto alcun intervento riguardo a questo punto.

L'incontro si è concluso in anticipo, senza una vera e propria conclusione e senza avere definito data e ora del prossimo incontro del Consiglio Pastorale.

Si è discusso in seguito, ma con il Parroco non più presente, su una data per incontrare le famiglie e ragionare insieme su cosa è possibile fare. Per questo incontro si è proposto lunedì 22 giugno, in chiesa vecchia a Galbiate.